

Andrea del Verrocchio

Andrea di Michele di Francesco di Cione, detto Andrea del Verrocchio, nacque nel 1437 a Firenze. Fu una delle figure più importanti del Quattrocento fiorentino, in quanto dalla sua bottega si formarono numerosi artisti importanti come: Perugino, Botticelli, Ghirlandaio, Leonardo, Botticini. La sua formazione artistica ebbe inizio nella bottega di Giulio Verrocchi, da cui prese il nome; successivamente entrò nella corte di Piero e di Lorenzo de' Medici dove svolse la sua attività artistica. Nel 1465 scolpì nella basilica di San Lorenzo il lavabo della sacrestia vecchia e successivamente il **monumento funebre** di Cosimo il Vecchio. Nel 1472 eseguì il monumento funebre dedicato a Piero e Giovanni de' Medici. Su commissione del tribunale di Mercatanzia eseguì l'**Incredulità di S. Tommaso** per la chiesa di Orsanmichele. Nel 1475 realizzò il **battesimo di Cristo**. Il Verrocchio si dedicò anche alla scultura; nel 1478 realizzò per la fontana di villa Medici a Careggi, il **Putto alato con delfino**. Successivamente per la chiesa di Santa Maria sopra Minerva, il **busto con Dama col mazzolino**. Nel 1479 il **monumento equestre per Bartolomeo Colleoni**. Ci sono altre numerose opere attribuitegli, ma non abbiamo notizie certe. Le sue opere sono ricche di pathos, sono realiste ed espressive. Morì nel 1488 e fu sepolto nella chiesa di Sant'Ambrogio a Firenze.

Opere:

- ✓ **David**, eseguito in bronzo nel 1475, attualmente conservato presso il museo del Bargello. Il Verrocchio riprende il David di Donatello; non è raffigurato nudo, la posa è elegante e fiera, lo sguardo rivolto verso di lato, il sorriso appena accennato e ai piedi ha la testa di Golia. Il Verrocchio punta sulla psicologia che traspare dallo sguardo e dal sorriso.
- ✓ **Monumento funebre a Piero e Giovanni de' Medici**: eseguito nel 1473 per la Basilica di San Lorenzo. Il sarcofago è costruito in marmo verde ed in porfido contenente le spoglie di Piero e Giovanni de' Medici, è addossato alla parte sotto un arco e posto tra la cappella delle Reliquie e la Sacrestia Vecchia da cui è separata da una grata di Ferro. Il sarcofago è decorato con motivi vegetali e poggia su uno zoccolo bronzeo composto da quattro zampe di leone. A differenza di tutti i sarcofagi, la novità assoluta è la collocazione, in cui vi è un gioco di luce con alternanza di chiaro e scuri.
- ✓ **Putto con Delfino**: eseguito nel 1470 per la fontana dell'amore nella villa di Carreggi dei Medici, ma attualmente si trova nel Palazzo Vecchio per volere di Cosimo I, collocata al centro del cortile. La statua raffigura un putto con lineamenti fanciulleschi (infatti viene chiamata anche il bambino di bronzo) che tiene in mano un delfino raffigurato in maniera stilizzata dalla cui bocca e narice spruzza l'acqua della fontana.

- ✓ **L'incredulità di S. Tommaso:** la statua fa parte del ciclo delle 14 statue delle Arti di Firenze poste nelle nicchie della chiesa di Orsanmichele, ad oggi conservata nel museo della chiesa. Eseguita tra il 1466-1483, in bronzo, si tratta di un altorilievo cavo mancante del lato posteriore, rappresenta l'episodio vangelico in cui san Tommaso dubita che il Cristo sia risorto, e viene invitato a toccare con la mano la ferita nel costato. Fu realizzata con la tecnica della cera persa.
- ✓ **Battesimo di Cristo:** eseguito tra il 14475-78 con la tecnica olio a tempera su tavola. Ad oggi è conservato presso il museo degli Uffizi a Firenze. Il dipinto presenta un'impostazione a triangolo, al vertice vi è la ciotola che ha in mano Giovanni Battista e alla base il piede del Battista e dell'angelo. Il Cristo dà la sensazione di un movimento rotatorio. Sullo sfondo vi è un paesaggio, la valle con il fiume. In alcuni tratti è possibile riconoscere la mano di Leonardo, come nella testa dell'angelo.
- ✓ **Monumento equestre di Bartolomeo Colleoni:** statua bronzea realizzata tra il 1480 e il 1488, posta in Campo san Zanipolo a Venezia. Per la realizzazione, Verrocchio si ispirò al monumento del Gattamelata, ma tenne presente anche alcuni affreschi di Paolo Uccello ed Andrea del Castagno. Il condottiero viene raffigurato con dinamismo, busto ruotato e testa rivolta verso il nemico, gestualità accentuata.

StudentVille